



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Rif. nota Vs. prot. 0002383 del 29/01/2026

Alla c.a. Dirigente Presidente delegato
ing. Vito Sivoilella
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative
PEC: oopp.basilicata-uff8@pec.mit.gov.it

Segretario della Conferenza di servizi
Ing. Daniele Alfonso Pisapia
daniele.pisapia@mit.gov.it

Oggetto: PZ134 - S.S. "Strada di Fondovalle Sauro" Corleto Perticara S.P. Camastra 1°-2°-3° lotto - Lavori relativi al miglioramento funzionale del collegamento Corleto Perticara - Laurenzana - Bivio S.P. per Calvello dal km 55+900 al km 31+300 della S.S. 92 "dell'Appennino Meridionale". Progetto definitivo.

Conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona (L. 241/90 art. 14-ter) per l'approvazione del progetto definitivo. Convocazione seduta del 06.02.2026.

In riferimento alla nota indicata in oggetto, acquisita agli atti dell'Autorità di Bacino con prot. n. 3443/2026 del 30.01.2026, relativa all'indizione della Conferenza dei Servizi per l'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, inerenti il progetto definitivo "Strada di Fondovalle Sauro – Corleto Perticara – S.P. Camastra – 1°, 2° e 3° lotto – Lavori relativi al miglioramento funzionale del collegamento Corleto Perticara – Laurenzana – Bivio S.P. per Calvello dal km 55+900 al km 31+300 della S.S. 92 dell'Appennino Meridionale", vista la documentazione progettuale resa disponibile per la consultazione mediante il link riportato nella medesima nota, considerata la modifica del progetto consistente esclusivamente nell'eliminazione delle opere progettuali ricadenti nel territorio comunale di Corleto Perticara (tratto 6), come evidenziato nella suddetta nota e nell'elaborato "T00EG00GENCO01C – Corografia 1:10.000", si comunica quanto segue.

Premesso che:

- l'attività pianificatoria delle Autorità di Bacino Distrettuali, ai sensi dell'art. 63 comma 10 del D.lgs 152/2006, è finalizzata all'approvazione del Piano di Bacino e dei relativi Piani Stralcio, tra i quali quelli riguardanti la pericolosità/rischio di frana e alluvioni sono rappresentati dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)¹ e al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)²;
- in relazione alla localizzazione dell'intervento in progetto, il PAI di riferimento è rappresentato dal PAI Aree di Versante e Fasce Fluviali – territorio ex Autorità di Bacino della Basilicata;

¹ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) - I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM dell'1/12/2022 pubblicato su G.U. n. 32 del 08/02/2023. Terzo ciclo del PGRA (2022-2027) - Presa d'atto dello stato di avanzamento del primo aggiornamento della Valutazione preliminare con delibera n. 2 del 19/12/2024 da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino.

² Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) della ex Autorità di Bacino della Basilicata, approvato dal Comitato Istituzionale il 05/12/2001 e successivi aggiornamenti e revisioni



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- che in relazione ai PAI e al PGRA l'Autorità di Bacino ha in corso l'aggiornamento e revisione delle condizioni di pericolosità/rischio idrogeologico e idraulico in ambito distrettuale e pertanto anche per l'area di localizzazione dell'intervento in progetto;
- il progetto definitivo "*Strada di Fondovalle Sauro*" Corleto Perticara S.P. Camastra 1°-2°-3° lotto - *Lavori relativi al miglioramento funzionale del collegamento Corleto Perticara - Laurenzana - Bivio S.P. per Calvello dal km 55+900 al km 31+300 della S.S. 92 dell'Appennino Meridionale*" descritto negli elaborati del progetto resi disponibili prevede interventi di adeguamento del tracciato stradale distribuiti in moto eterogeneo consistenti nella realizzazione: di un viadotto per l'attraversamento del torrente Serrapotamo in luogo dell'attraversamento provvisorio in ARMCO, di uno scatolare posto a valle dell'attuale scavalco del Canale Scarrafone, di una galleria, di modifiche del tracciato, di interventi localizzati per la risoluzione di instabilità del versante, di ampliamento della larghezza della sede stradale, di una pavimentazione stradale idonea a garantire le migliori condizioni di aderenza, del ripristino/realizzazione degli elementi per la regimentazione delle acque, dell'adeguamento delle barriere di sicurezza e della segnaletica ecc..

Si rappresenta che gli interventi sono ubicati in due aree classificate a rischio idrogeologico molto elevato R4, in sette aree a rischio idrogeologico elevato R3 e in cinque aree a rischio idrogeologico medio R2 individuate dal vigente PAI Aree di versante e in aree non classificate dal PAI.

In merito, si specifica che gli interventi di bonifica, consolidamento e di difesa dal rischio idrogeologico rientrano tra quelli consentiti nelle aree a rischio frana ai sensi dell'art. 16, comma 2, dell'art. 17, comma 2 e dell'art. 18, comma 2 delle Norme di Attuazione (NdA) del PAI.

Inoltre, ai sensi dell'art. 16, comma 3.1, sono consentiti gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), del D.P.R. 380/2001, purché non aggravino le condizioni di rischio.

Ai sensi dell'art. 16 c.3.2, dell'art. 17 c.3.2, dell'art. 18 c.3.2 delle NdA del PAI l'attuazione dei suddetti interventi "*...dovrà essere preceduta da studi comprendenti la caratterizzazione morfologica, geologica, idrologica e geotecnica dei fenomeni di dissesto in atto o potenziali, nonché da verifiche di stabilità e di efficacia delle soluzioni progettuali proposte al fine di rendere compatibili le trasformazioni previste....*" e il progetto di bonifica "*...dovrà essere corredato da piano di monitoraggio e di manutenzione. Tale documentazione dovrà essere trasmessa ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni, nulla osta e pareri all'Amministrazione Comunale e/o agli Uffici Regionali competenti, che potranno richiedere eventuale ulteriore documentazione....*".

Per quel che riguarda gli interventi ricadenti in aree non ancora classificate a rischio idrogeologico del PAI vigente si applicano le previsioni dell'art. 1 comma 8 delle NdA del PAI, che prevede che per i progetti/interventi ricadenti in porzioni di territorio non ancora perimetrate e classificate dal PAI "*si rimanda alle valutazioni degli Uffici Regionali chiamati a rilasciare i pareri/autorizzazioni di competenza direttamente, o in seno alle conferenze di servizi, conferenze di pianificazione e di localizzazione. Le valutazioni degli Uffici dovranno tener conto di quanto previsto all'art.4-quater*".

L'art.4 quater delle NdA del PAI, al comma 1 prevede che "*I progetti di opere e/o interventi che interessano versanti potenzialmente instabili non ancora oggetto di studio da parte dell'AdB, dovranno comprendere, obbligatoriamente, adeguati studi geomorfologici ed idrogeologici*". I progetti di opere e/o interventi che interessano corsi d'acqua e/o aree limitrofe, non ancora oggetto di studio da parte dell'Autorità di Bacino "*dovranno comprendere, obbligatoriamente, uno studio idrologico e idraulico che consideri una portata di piena avente periodo di ritorno pari a 200 anni. Il livello di approfondimento e dettaglio degli studi*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

dovrà essere adeguato alle condizioni di pericolosità e di rischio idraulico esistenti sull'area ed alla tipologia ed importanza delle opere da realizzare” (comma 2). “I progetti delle opere e degli interventi dovranno essere corredati da una dichiarazione, sottoscritta dal tecnico incaricato della redazione degli studi geomorfologici, idrogeologici, idrologici e idraulici, relativa all'esenzione delle opere progettate rispetto al rischio idrogeologico considerato” (comma 3).

Ai sensi del comma 4 dell'art 4 quater gli Uffici Tecnici dei Comuni interessati sono tenuti “alla verifica della completezza della documentazione di cui ai commi 1 e 2 ed alla conservazione della stessa” oltre che “*all'ottemperanza degli obblighi di cui al precedente art.3, c.4*” delle NdA del PAI, in base al quale “*Le Amministrazioni Comunali sono tenute a subordinare le proprie autorizzazioni e/o permessi a costruire, ai pareri ed alle eventuali prescrizioni poste dall'AdB e/o contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Sono altresì tenute a vigilare durante le fasi realizzative per accertare la corretta e conforme esecuzione dei lavori*”.

Tanto premesso in merito alla documentazione progettuale resa disponibile per la consultazione, per gli interventi che necessitano di parere della scrivente Autorità ai sensi delle Norme di Attuazione del PAI si esprime parere positivo con le seguenti prescrizioni da rispettare in sede di progettazione esecutiva:

- la documentazione progettuale dovrà comprendere una planimetria con la localizzazione degli interventi a farsi e delle aree di cantiere rispetto alle aree a rischio idrogeologico individuate dal PAI, alle mappe di pericolosità idraulica e alle Aree da Potenziale rischio significativo di alluvioni APSFR a corredo del vigente PGRA (gli elaborati progettuale del PAI e del PGRA sono consultabili sul sito internet dell'Autorità di Bacino), ai fini dell'aggiornamento ed integrazione del progetto;
- per quanto riguarda la galleria, sarà necessario procedere a una stima analitica delle criticità connesse alla stabilità degli imbocchi e a una puntuale valutazione delle modalità di scavo, tenuto conto della spiccata propensione all'instabilità dei versanti interessati dalle opere in progetto;
- per quanto concerne le opere di attraversamento idraulico, in sede di progetto esecutivo dovranno essere eseguite valutazioni analitiche della stabilità dei versanti sui quali saranno attestate le spalle;
- per quanto attiene alle aree a rischio censite dal PAI vigente, sarà necessario eseguire, per ciascuna di esse, le verifiche di stabilità dei versanti in condizioni ante e post operam;
- appare altresì opportuno procedere all'aggiornamento dei rilievi geologici, geomorfologici e geomeccanici dell'area interessata dall'intervento, in considerazione del fatto che lo studio geologico attualmente a corredo del progetto fa riferimento a rilievi eseguiti nel marzo 2021, al fine di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato delle condizioni di instabilità dei versanti da assumere quale base per la progettazione esecutiva;
- predisposizione del piano di monitoraggio e di manutenzione delle opere di consolidamento in progetto;
- per quanto riguarda l'area di cantiere, i progettisti dovranno valutare e attestare che la sua presenza non comporti incrementi della pericolosità e/o del rischio idrogeologico. I materiali derivanti dalle attività di scavo dovranno essere smaltiti a norma di legge presso impianti autorizzati, evitando qualsiasi accumulo sia all'interno dell'area di cantiere sia in altre aree di versante e/o in aree classificate a rischio idrogeologico e idraulico;
- in fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di non generare criticità nelle aree limitrofe a quella di intervento e di salvaguardare la stabilità e l'integrità dei luoghi, nonché delle strutture e infrastrutture esistenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Si ritiene opportuno segnalare che il cavidotto interrato in progetto interferisce con le aree a potenziale rischio di alluvione (APFSR) di cui alla “Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni II° Ciclo 2016-2021”. Si raccomanda, pertanto, di tenere debitamente in conto, secondo le comuni regole di prudenza, cautela e prevenzione, la possibilità che le aree in questione possano essere interessate da fenomeni di alluvionamento e si prescrive, altresì, l’attuazione del principio di precauzione di cui all’art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006.

Restando a disposizione per qualsivoglia chiarimento in merito a quanto esposto ed è colta l’occasione di porgere i migliori saluti.

Referente:
dott.geol. Marianna Bulfaro



Il Segretario Generale
dott.ssa Vera Corbelli

